

Sailetto Parla

Periodico trimestrale di informazione saiettana

Anno XII - N° 48 – Ottobre Novembre Dicembre 2013



Il Natale è un dono. Federico

Per me il Natale è fare l'albero con la mia famiglia. Samuele

Il Natale è un segno di pace e di gioia, è la nascita di Gesù, è divertirsi insieme e scambiare i nostri regali. Anna

Il Natale è un momento che passo con Gesù e con la mia famiglia sotto l'albero. Bianca

Il Natale è un fiocco di neve e quando c'è la neve si va fuori a giocare ed a fare il pupazzo di neve! La mamma fa l'albero di Natale e dopo arriva Babbo Natale. Zara

Il Natale è ... un segno di Gesù. Con la mia famiglia facciamo l'albero di Natale, che mi ricorda Gesù. Beatrice

Per me il Natale è un giorno di gioia, di felicità e di amicizia tra la gente e gli animali e stare in famiglia. Sabrina

Natale per me è dono, amore, perdono. Ma soprattutto festa per la nascita di Gesù. Alice

Il Natale per me è la nascita di Gesù, un momento di gioia, un momento di festa. Matteo

Per me il Natale è un'occasione bellissima per stare in famiglia e sento un'emozione di gioia fantastica. La mia cosa preferita è quando leggo il Vangelo e quando mangiamo tutti insieme in una lunga tavola. Anna

Per me il Natale è la nascita di Gesù è un momento per stare insieme alla mia famiglia. Tommaso

Il Natale visto dai bambini del gruppo catechistico di 3° e 4° elementare. Un ringraziamento alle catechiste per la collaborazione.

Rapporto annuale Caritas di Suzzara 2013



Centro Caritas via Dante - Suzzara

Recentemente è stato pubblicato il rapporto annuale sull'attività del Centro di Ascolto Caritas intitolato a "C.A.S.A."

don Luigi Sbravati, dal quale abbiamo estratto una sintesi.

Il centro è gestito con la collaborazione dei volontari dell'Associazione "S. Lorenzo" ONLUS, che nasce nel 1999 per volontà delle parrocchie locali e della Caritas diocesana, per dare sostegno a tante persone e famiglie in difficoltà.

I servizi attivati dal centro di ascolto sono: ascolto e prima risposta a bisogni urgenti, quali la mensa, la distribuzione di alimenti mobili e indumenti, la possibilità di lavarsi e i corredini per le neo mamme.

Servizi erogati nel 2013

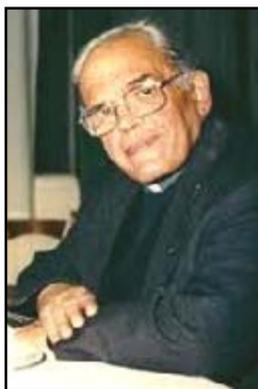
Da gennaio a settembre 2013, si sono recate al Centro di Ascolto 793 situazioni: persone sole e famiglie. Segnamo così un aumento del 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La nazionalità prevalente è stata quella marocchina con il 31% seguita da quella italiana (23%), ghanese (15%) e tunisina (5%).

Le povertà incontrate sono strettamente legate alla zona di Suzzara, infatti oltre il 70% risiede in uno dei 6 comuni del distretto: Suzzara con il 56%, Gonzaga con il 12%, Pegognaga con il 10%, Motteggiana con l'8%, Moglia e San

Benedetto con l'1%.

I dati relativi agli aiuti erogati indicano un generale aumento: la mensa con quasi 3000 pasti serviti (+ 12%), le borsine alimenti con 228 famiglie aiutate (+ 13%), il servizio indumenti con 582 persone, mentre il servizio "docce" è rimasto praticamente invariato (-3%). E' da segnalare che l'aumento del 60% del servizio mobili è da attribuire anche all'interruzione del servizio da maggio a novembre 2012, in seguito ai danni subiti dalla struttura a causa del terremoto.

Un dato particolarmente significativo riguarda i nostri concittadini: siamo la prima nazionalità nei nuovi colloqui (per il secondo anno consecutivo con oltre il 30%) e siamo i maggiori richiedenti del servizio delle borsine alimenti: 90 famiglie (40%).



Don Luigi Sbravati

Come accedere ai servizi

Una persona può accedere ai servizi di C.A.S.A. Don Luigi Sbravati recandosi direttamente al centro di ascolto (tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12), chiedendo un colloquio agli operatori.

Modalità di sostentamento della C.A.S.A.

Ecco le modalità per sostenere le attività dell'Associazione San Lorenzo ONLUS:

- prestando il proprio tempo diventando volontario rivolgendosi a C.A.S.A. Don Luigi Sbravati Via Dante 12 46029 Suzzara (MN) tel. e fax 0376 531665 info@sanlorenzo-onlus.org
- devolvendo il 5 per mille in fase di denuncia dei redditi segnalando il codice fiscale dell'associazione (C.F. 91004740204);
- aderendo al progetto adozioni di vicinanza tramite bollettino di conto corrente postale;
- sostenendo economicamente tramite: ccp n. 98730955 o bonifico postale: ibanIT09F0760111500000098730955
- bonifico bancario: iban IT37J0103058010000010038496
- donando beni di consumo o beni che andranno distribuiti nei nostri servizi (alimenti, vestiti, mobili, ...)

a cura di Alessandra Capelli

Sommario n.48

I servizi di questo numero

- 1 Il Natale visto dai bambini
- 2 Rapporto annuale Caritas Suzzara 2013, *Alessandra Capelli*
- 3 Il silenzio non esiste, *Gianna Baraldi*
- 4,5 I luoghi della memoria - Sailletto, il campanile, *Angiolina Eva Baraldi*
- 5 Ricostruzione scarpata fiume Po, *Rubes Calzolari*
- 5 Affreschi Villa Grassetti, *la Redazione*
- 6,7 Si Viaggiare! Un giro in moto a Sarajevo, *Claudio e Marina Caprara*
- 7 Teatro a Sailletto 4° parte. Recital "Senza Frontiere", *Marco Viani e Alessandra Capelli*
- 8 Unione dei comuni, un'opportunità per Sailletto, *Marco Viani*
- 9 Zara un fiume da riqualificare, *la redazione*
- 10 In che mondo viviamo!, *Celso Vezzadini*
- 10 Qua la Zampa: Letargo, *Andrea Calzolari*
- 11 Un punto d'ascolto per le famiglie; Sinodo diocesano, *Marco Faroni*
- 12,13 I presepi viventi di Sailletto
- 14 Una triplice avventura, *Don Dino Mezzani*
- 15 Brevi dalla parrocchia
- 16 Cari sailletti, *Don Giorgio*
Celebrazioni festività natalizie.

Redazione: Gianna Baraldi (direttore), Rubes Calzolari (correzione articoli dei collaboratori e ricerca immagini), Capelli Alessandra (coordinamento contributi vari e redattrice), Marco Faroni (ritiro copie stampate e distribuzione ai "postini" volontari, nonché redattore), Lucia Viani (economista), Marco Viani (tecnico grafico-impaginatore e redattore).

Hanno collaborato a questo numero: Angiolina Eva Baraldi, Claudio e Marina Caprara, Lia Belladelli, Don Dino Mezzani, Celso Vezzadini.

Potete contattare il direttore o la redazione all'indirizzo e-mail:

SaillettoParla@gmail.com

Il giornale viene recapitato a tutte le famiglie di Sailletto ed è pubblicato sul nostro sito internet:

www.saillettoparla.it

Il silenzio non esiste



Nel 1952 il musicista americano John Cage scrisse una composizione in tre movimenti, (il primo di 30 secondi, il secondo di 2 minuti e 23 secondi, il terzo di 1 minuto e 40 secondi) che poteva, per così dire, essere eseguita da qualunque strumento. Lo spartito dava istruzione all'esecutore di non suonare per tutta la durata del brano, in tutto 4 minuti e 33 secondi. Così alla prima esecuzione, il 29 agosto 1952 a New York, il pubblico in sala vide il pianista sedere al pianoforte, aprire il coperchio della tastiera e richiuderlo immediatamente, ripetendo il gesto per segnalare l'inizio e la fine di ciascun movimento. Nelle intenzioni dell'autore, la composizione si presumeva consistere dei suoni emessi dall'ambiente in cui veniva eseguita, dando un'idea dell'importanza dell'ambiente stesso. Il vero centro di attenzione erano i rumori casuali. Ma la reazione del pubblico, presumibilmente assai sconcertato, fece dire a Cage: « Non hanno capito. Non esiste il silenzio. Alcuni credevano fosse silenzio, poiché ignoravano come ascoltare, in realtà c'erano tantissimi suoni accidentali. Durante il primo movimento si poteva sentire il vento che soffiava dall'esterno. Durante il secondo movimento gocce di pioggia cominciavano a picchiare sul tetto, e durante il terzo la gente stessa produceva ogni genere di suono interessante parlando o uscendo dalla sala. » La scelta di 4 minuti e 33 secondi non fu casuale: in tutto fanno 273 secondi. La temperatura di -273 gradi indica lo zero assoluto, temperatura irraggiungibile, come il silenzio assoluto. Il silenzio è sempre imperfetto, perché abitato da suoni o rumori casuali. Se un ambiente produce suoni inferiori ai 20 decibel viene solitamente considerato silenzioso, ma solo perché il nostro

udito non li percepisce. Il pubblico di John Cage non lo sapeva, ma era stato chiamato, forse anche nelle intenzioni del musicista, ad una forma di meditazione.

La quiete della mente

Il concentrarsi prolungato sui piccoli rumori che si possono sempre udire intorno a noi e anche dentro di noi quando tutto tace, permette di raggiungere una nuova consapevolezza di sé e di ciò che sta intorno. Ne deriva uno stato di benessere segnato dalla calma e dalla lucidità. Le nostre giornate non sono l'ideale per raggiungere abitualmente uno stato di quiete. Siamo continuamente distratti da sovraccarichi di stimoli, di informazioni, di occupazioni. Dobbiamo imparare a rubare un po' di tempo alle nostre giornate e dedicarlo solo a noi stessi nel silenzio esteriore e interiore: è una necessità che diventa sempre più importante. Fare pulizia fra i pensieri inutili, i ricordi spiacevoli, le esperienze stressanti, per nutrire la mente con immagini rilassanti, progetti per il futuro, ascolto delle musiche preferite, dovrebbe diventare un'abitudine altamente raccomandabile per l'igiene mentale. Ci sono persone che non tollerano il silenzio, lo vivono come qualcosa di pauroso e tendono a riempirlo continuamente con ogni sorta di distrazioni. In realtà il silenzio può essere una condizione meravigliosa, che genera un senso di pace.

La pienezza del silenzio

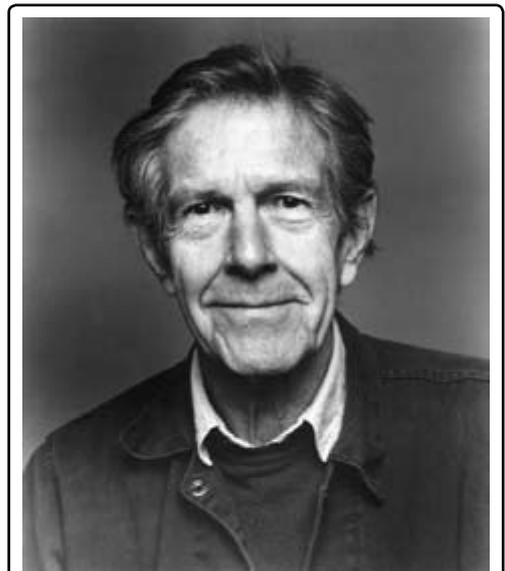
Per finire, vorrei raccontarvi un episodio ormai lontano nel tempo, ma quanto mai importante nella mia vita giovanile. Frequentavo l'ultimo anno delle Magistrali. L'insegnante di Italiano andava in pensione. Durante l'ultima ora di lezione si congedò in maniera singolare e inaspettata. Invece di intrattenere la classe con un discorso di circostanza ci fece ascoltare alcuni brani di musica classica. In quei sessanta minuti non fece che camminare adagio

fra i banchi, cosa che non aveva mai fatto prima, guardandosi intorno con un leggero sorriso. Tutti stavamo in perfetto silenzio, avvolti da un'atmosfera piena di commozione, di gratitudine, nell'ascolto attento di musiche immortali. Da ambo le parti si sapeva che le parole erano inutili, che niente poteva unirci più di quelle note sublimi. A distanza di tempo, ripensando a quell'episodio, mi resi conto che la professoressa ci aveva insegnato una grande verità: che anche senza parole si può comunicare in maniera altamente efficace e densa di significati. Ci aveva insegnato la pienezza del silenzio.



Gianna Baraldi

*Fà silenzio intorno a te,
se vuoi udir cantare l'anima tua.
Arturo Graf, Ecce Homo, 1908*



John Cage (Los Angeles 1912-New York 1992) è stato un compositore e scrittore statunitense. È una delle personalità più rilevanti e anche fondamentali del Novecento. La sua opera è centrale nell'evoluzione della musica contemporanea.

Caldi Sapori

panificio - pasticceria

PANIFICIO CATTELAN di Cattelan Vanni & c. snc

Via Alessandro Volta 4/3 MOTTEGGIANA (MN)

Ce11. 347.3044251



marco.viani63@gmail.com

tel. 0376.590206 cell. 328.2297820

marco viani
consulenza informatica

computer
reti aziendali
software gestionale
siti web

I luoghi della memoria - Sailletto, il campanile di Angiolina Eva Baraldi

Rinnoviamo ai lettori l'invito ad inviarci una personale testimonianza su un luogo, un avvenimento, una musica, o qualsiasi cosa che abbia un significato per la loro vita e/o per la nostra comunità. Questo spazio è a vostra disposizione.

La redazione



“Or la squilla dà segno
della festa che viene,
ed a quel suon diresti
che il cuor si riconforta”

I rintocchi delle campane che annunciavano l'imminente festività commuoveva anche il grande poeta Leopardi, così come allietavano tutti i paesani che udivano il gioioso scampanio dei bronzi, in qualsiasi località.

Il campanile, sotto il quale ho vissuto i primi venti anni della mia vita, era veramente un grande protagonista della civiltà contadina e paesana. Accompagnava ogni avvenimento della vita quotidiana, informava e aggiornava.

Anzitutto parlerò delle sue funzioni non strettamente “religiose”, ma di grande interesse per tutti i parrocchiani. Sulla cima sveltava una barchetta con l'angioletto: se la prua era rivolta verso oriente ci sarebbe stato tempo buono, viceversa se era rivolta verso occidente ci sarebbe stato tempo perturbato. Un'altra funzione meteorologica era affidata al sagrista che dopo il suono dell'Ave Maria, prima del sorgere del sole, informava sulle condizioni del tempo: un rintocco significava bel tempo, due rintocchi nuvoloso, tre rintocchi pioggia, quattro rintocchi neve! Un altro segnale utile alla comunità era diffuso verso le 8: avvisava gli scolari lontani che dovevano affrettare il passo per giungere prima delle 8.30 a scuola. Importante era pure lo squillo del mezzogiorno: si avvicinava l'ora del pranzo, i contadini sospendevano i lavori e tornavano a casa per il pranzo e per un po' di riposo. La siesta era concessa pure ai gestori dei negozi, agli artigiani, alle donne di casa. Quando in cielo si addensavano minacciosi nuvoloni e un pericoloso temporale con tuoni e fulmini incombeva sul paese, erano i rintocchi della possente campana di San Leone che poteva disperdere i nubi carichi di

grandine.

Sembrava una magia, ma c'è una spiegazione scientifica: le onde sonore della campana salendo verso l'alto riuscivano ad infrangere la compattezza della nuvolaglia, riducendone l'energia. Intanto noi davamo il nostro contributo disponendo in croce sulla strada due rami di olivo benedetto per esorcizzare quel grave danno che il vento e gli acquazzoni avrebbero procurato ai raccolti nei campi. E qui si potrebbe pensare che in questi gesti ci fosse il rispetto dettato da una sorta



Il campanile di Sailletto

di utilitarismo, come se l'ingraziarsi i beati e più particolarmente S.Leone, nostro patrono, potesse allontanare sciagure e disgrazie. Ma forse era semplicemente una tradizione che portava a invocare l'aiuto divino per allontanare malanni e disastri sui frutti di un anno di duro lavoro.

Erano gesti dettati dalla voce del buonsenso, della saggezza coltivata nei secoli da chi era stato capace di adattarsi al ritmo delle stagioni, al volere delle intemperie, agli avvenimenti lieti e tristi che da sempre si alternano nelle comunità. Erano valori che non servono più alla moderna civiltà connessa in rete, continuamente aggiornata su tutto ciò che avviene nel mondo, con gesti e operazioni che contribuiscono, però, all'isolamento degli individui che ormai dipendono dal

rapporto con le macchine e sempre meno con le persone.

Temo di meritare l'appellativo di retrograda, incapace di accettare i vantaggi e le novità della tecnologia, ma permettetemi un'autodifesa: ognuno di noi deve essere testimone del proprio tempo, protagonista fattivo della società in cui vive e quindi anticipatore e fautore del progresso. L'essenziale è dare incondizionatamente il proprio contributo nell'epoca in cui si vive.

Dopo questa digressione ritorno all'argomento “campanile”. I veri messaggi erano quelli di carattere religioso.

Nelle ricorrenze solenni dell'anno liturgico il potente suono delle campane richiamava i compaesani alle funzioni. C'era un'alta affluenza anche alle processioni. Fra le tante mi soffermerò a parlare in particolare di una: quella del Giovedì Santo (non ho mai saputo perché non si tenesse il Venerdì Santo). Il paese era tutto illuminato. In ogni finestra c'erano i lampioncini veneziani e sui davanzali erano allineati i bicchieri, avvolti nella carta colorata, ciascuno con il lumino acceso. Durante il tragitto dalla chiesa all'ex Seminario, tappa obbligata per una prima celebrazione, si cantavano gli inni sacri e si ammiravano gli altari illuminati predisposti negli spazi davanti alle abitazioni, con decorazioni e perfino delle fontanelle, che rendevano omaggio a Maria Santissima vestita a lutto e alla statua di Gesù deposto dalla Croce, con

le sacre stimmate, precedentemente esposta nel corridoio che dall'interno della chiesa portava al teatrino della parrocchia. Sugli scaffali laterali erano posati vasi con steli di grano fatti germogliare al buio, quindi completamente incolori per mancanza di clorofilla. La visita a questo Santo Sepolcro precedeva la cerimonia esterna. C'era una grande partecipazione, ma non era la sola a cui il paese rispondeva. Impossibile elencarle tutte. Le campane suonavano a distesa per i riti religiosi festivi, per i matrimoni, i battesimi, la Cresima, la Prima Comunione e anche per l'ultimo saluto con rintocchi gravi e cadenzati a chi aveva terminato il viaggio terreno.

Il campanile era dunque il messaggero delle cerimonie e dei riti sia all'interno

della chiesa, sia nelle processioni esterne, nel rispetto di un calendario ricco di feste e di solennità. Le feste comandate erano attese con grande impazienza e spesso si rivelavano come gli unici giorni di riposo, in una vita fatta per i più di fatiche e di stenti. Il campanile si identificava con la chiesa perché ne rappresentava l'essenza e le funzioni e ne era il simbolo più appariscente.

Un accenno ai sacerdoti del mio tempo mi sembra doveroso. Ricordo don Giuseppe Teranza, già anziano negli anni



Campanile di Sailletto - l'angioletto

trenta e don Luigi Caramaschi, dagli anni quaranta in poi. A quei tempi la lingua ufficiale della liturgia era il latino e le orazioni si prestavano a pronunce spesso arbitrarie da parte dei fedeli.

Don Dualco Giuliani, che era seminarista, ci aveva insegnato con pazienza la Messa cantata, appunto in latino, trascrivendo i testi su enormi fogli di cartoncino. Era riservata alle solennità e noi piccoli cantanti eravamo all'altezza della situazione.

Al momento di concludere mi accorgo di avere trattato gli argomenti senza riuscire ad approfondirli: il fatto è che sono troppo vasti. Ci tengo a ribadire che chiesa e campanile sono i simboli della comunità. Gli eventi recenti del sisma che ha privato tanti paesi di questi punti di riferimento ci danno la misura delle sofferenze di chi è stato colpito e delle profonde ferite che resteranno per sempre nella mente e nel cuore delle tante vittime delle inevitabili sciagure naturali.

Angiolina Eva Baraldi

Cronaca

Ricostruzione scarpata del fiume Po

L'AIPO (agenzia interregionale per il fiume Po) ha iniziato nel mese di novembre un intervento prioritario per la manutenzione morfologica del fiume Po, alla curva di regolazione dell'alveo di magra n° 10 di Sailletto, sponda destra in comune di Motteggiana.

In questo punto non esistendo l'area

golenale, la corrente del fiume arriva contro l'argine, rischiando di corroderlo. Ha assegnato i lavori in oggetto all'impresa Parolini Giannantonio S.P.A. con sede in Sandrà (VR), la quale li ha dati in subappalto alla ditta Capiluppi Lorenzo. Nell'ambito del suddetto intervento, oltre alla necessaria pulizia dalla vegetazione della scarpata fluviale, è stato essenziale, per la ricostruzione della scarpata stessa, la movimentazione

di materiale litoide dall'alveo. Il materiale utilizzato nell'ambito dell'intervento in oggetto, indicato dall'ufficio AIPO, consiste in grossa ghiaia racchiusa in reti metalliche, calate nell'acqua da una bettolina contro l'argine e blocchi di diversa pezzatura di marmo, per proteggere la scarpata da una futura erosione. L'AIPO ha stanziato per l'intervento 133.491 euro.

Rubes Calzolari



Ruspe al lavoro sul Po a Zaragnino

Fondi per il recupero delle pareti affrescate di Villa Grassetti

Il mese scorso è stato concesso al Comune di Suzzara un contributo di 30.000 euro, finalizzati alla "messa in sicurezza delle pareti affrescate di Villa Grassetti". Il progetto di recupero ha un importo totale di 60.000 euro ed è stato realizzato nell'ambito del progetto generale di restauro della villa.

Il finanziamento è parte del "fondo

terremoto" finalizzato al recupero di immobili danneggiati nel sisma del 2012 ed è costituito da fondi raccolti dalla Provincia di Mantova attraverso il conto corrente pro-terremoto assieme a fondi di Fondazione Cariplo e Provincia di Udine.

Un nuovo tassello per un'opera il recupero ancora lontana dalla sua realizzazione. Auspichiamo che gli interventi previsti possano consentire un parziale utilizzo pubblico della villa.

la Redazione



Sala di Ercole: l'Eroe uccide l'Idra di Lerna

Si Viaggiare! “Un giro in moto” a Sarajevo



Mostar

Cari amici, si potrebbe pensare che compiere un viaggio in moto non sia cosa semplice e che servano doti particolari, invece, basta scegliere la meta giusta o perlomeno pensare ad un luogo che fa al caso nostro, salire in moto e partire.

Poi strada facendo è la stessa che ci suggerisce i tempi di percorrenza, l'andatura, i luoghi dove sostare e così via. Viaggiare in moto non è solo andare da un luogo all'altro, ma per noi, è un qualcosa di più personale, significa raggiungere la nostra meta prediligendo le strade panoramiche piene di curve, piuttosto che strade scorrevoli e magari con traffico intenso.

Partire in moto è diverso che partire in auto, treno o aereo che sia. In moto si può

arrivare prima, ma non è detto. In mezzo al viaggio ci possono essere molte variabili come ad esempio il tempo meteorologico, le soste forzate per sgranchirsi le gambe o più semplicemente fermarsi più volte per ammirare i panorami e far quattro chiacchiere con gli amici.

Così un giorno di primavera, insieme ai nostri storici amici motociclisti: Massimo e Cristina decidiamo di fare un “salto” a Sarajevo passando per Mejugorie e Mostar. Avendo a disposizione soli 4 giorni di vacanza ed essendo la nostra meta non proprio vicinissima, decidiamo di non pianificare il viaggio, ma di vedere giornalmente quanti km saremmo riusciti a percorrere. Poche cose nel bauletto della nostra piccola Yamaha Tenerè e via che

si parte insieme agli amici che sono grandi esperti di viaggi in moto.

Percorriamo tutta la costa della Croazia verso sud sotto un bellissimo caldo sole gustandoci dei panorami splendidi ed un mare dal colore blu intenso e a disturbare tutta queste meraviglie della natura solo poco traffico ed il rombo delle nostre moto. In Croazia si può mangiare in piccole trattorie situate lungo

la strada, che offrono i loro piatti tipici tra cui il porcellino sul girarrosto ma anche gustosi piatti di pesce e per la notte tanta è la gente che offre semplici camere per il pernottamento e non mancano hotel per tutte le tasche.

Il primo giorno di viaggio percorriamo molti km aiutati da un tempo splendido e dopo svariate soste arriviamo all'imbrunire a Sibenik cittadina situata a pochi km prima di Spalato. Trovata la sistemazione per la notte, visitiamo il centro storico molto caratteristico e tranquillo. Ceniamo in una piccola trattoria del centro e con Massimo e Cristina decidiamo per la tappa del giorno dopo. Di buon mattino, riposati e rilassati partiamo alla volta di Mejugorie già in Bosnia, percorrendo strade interne dove la velocità delle nostre moto diminuisce per darci la possibilità di ammirare splendide montagne e attraversare graziosi paesini. Mejugorie, diventata celebre nel mondo per le apparizioni della Madonna, si presenta ai nostri occhi come la tipica località turistica con hotel e tanti negozi di souvenirs, dove migliaia di fedeli arrivano per pregare nella nuova chiesa dedicata alla Madonna della pace.

In questa zona la fede cattolica è ben radicata, anche se in Bosnia, prevale la religione mussulmana, e per noi, vedere come la gente di fede diversa, convive serenamente e in pace, ci stupisce ma ci fa sperare in un mondo migliore dove il rispetto altrui possa avere il sopravvento sulle violenze.

A pochi km da Mejugorie c'è Mostar, cittadina tutta ricostruita dopo la guerra, rimangono, qua e là, solo poche costruzioni bombardate, e secondo noi sono come un segno “per non dimenticare”. La zona pedonale ci porta, tra tantissimi turisti, al famoso ponte sul fiume tutto ricostruito, che attraversa la città. Qui il caldo è esagerato tanto che lasciamo il centro storico per percorrere un bellissimo viale alberato dove, seduti su delle panchine ci gustiamo i nostri panini preparati al mattino, prima della partenza nell'hotel dove abbiamo pernottato.

Raggiungiamo Sarajevo nel tardo pomeriggio e trovato l'alloggio e sistemate le moto, ci tuffiamo tra le vie del centro storico ad ammirare i molti edifici di culto quali moschee e chiese, negozi, bar e trattorie ed insieme agli amici, trascorriamo una bella serata. La mattina seguente ci prepariamo a lasciare la bella



Il tunnel di Sarajevo

Sarajevo con direzione nord attraversando luoghi meravigliosi immersi in una verde natura e con panorami mozzafiato non prima di aver visitato il tunnel costruito durante la guerra dagli abitanti della città per fuggire dalla stessa e rifugiarsi all'aeroporto che era zona franca e protetta. Dal tunnel passavano non solo persone ma anche viveri.

Purtroppo il cielo si annuvola e dopo poco iniziamo le prime gocce di pioggia, indossate le nostre tute antiacqua, proseguiamo il viaggio lasciando la Bosnia. Attraversiamo la frontiera con la Croazia all'altezza del parco Plikvice dove avremmo voluto pernottare. Ma a causa della insistente e forte pioggia decidiamo di portarci sulla costa e cercare una camera, magari in una cittadina dove poter trascorrere la serata in qualche bar o ristorante. Troviamo alloggio a Crikvenica insieme ad alcuni motociclisti tedeschi presso una gentilissima signora, che ci offre alcune camere, piccolissime ma molto graziose. E finalmente la mattina seguente, nonostante una temperatura fresca, splende un bellissimo sole.

Trieste è la nostra prossima tappa e dopo una bella passeggiata tra le vie del centro, ci fermiamo in una trattoria per gustarci un mega piatto di spaghetti allo scoglio.

La nostra brevissima vacanza giunge al termine lasciandoci nella memoria, paesaggi eluoghi meravigliosi; e anche se non ci siamo soffermati molto a visitare la bella Sarajevo, il nostro è stato "un giro in moto" unico e indimenticabile, grazie anche a Massimo e Cristina, che con la loro allegria hanno reso divertenti questi 4 giorni di vacanza.

Ciao e a presto

Claudio e Marina

Quando a Sailletto si faceva teatro 4° parte

"Senza Frontiere" recital 1980

L'esperienza teatrale dei "recital", della quale abbiamo parlato nel numero scorso, si conclude con un terzo recital realizzato nel periodo natalizio del 1980. I recital sono rappresentazioni che alternano monologhi, canzoni e scenette.

Come per i precedenti, il recital nasce in parrocchia dalla volontà di un gruppo di giovani dai 13 ai 18 anni e rappresenta un tentativo di mettere in scena idee nuove in modo nuovo rispetto al teatro tradizionale.

In questo tipo di rappresentazione c'è il tentativo di lanciare messaggi nuovi e più impegnativi, ma soprattutto c'è la necessità di parlare in prima persona, di esprimere un personale punto di vista sulla società e sui fatti del mondo.

Questa realizzazione era ispirata ad un disco del gruppo musicale Gen Rosso che si intitola "Senza Frontiere" che diede poi il titolo al recital e dal quale furono tratte gran parte delle musiche: Poser mes mains; La vera realtà; Weidergeboren; Sei li; La vita è così; Contro corrente.

Altre canzoni accompagnavano i testi sui vari argomenti che venivano di volta in volta presentati all'attenzione degli spettatori: "5 anatre volano a sud" e "Un vecchio e un bambino" di Guccini, "Seduto a un tavolino di un bar" composta e interpretata da Carlo Rossato.

I testi erano finalizzati a trasmettere messaggi di forte impegno civile cercando le risposte alle grandi questioni esistenziali alla luce del Vangelo: un

messaggio pacifista, contro le guerre e la violenza; una denuncia delle disuguaglianze sociali: in una scena il carcerato, il malato di mente, lo storpio, il lebbroso reclamavano i loro diritti in un mondo fatto di ingiustizie; un messaggio rivolto al rispetto della natura: la canzone "Senza Frontiere" diceva: "se la terra non avesse frontiere, sarebbe un grande giardino in fiore, sarebbe come un arcobaleno, la vera perla della creazione...". Un'altra scena iniziava con un sogno e Grazia che ballava in scena con sottofondo di "Spectral Mornings" di Steve Hackett, seguiva il risveglio accompagnato da "Time" dei Pink Floyd.

Purtroppo non abbiamo trovato il copione completo ma con l'aiuto di Grazia e Gianni abbiamo composto il puzzle.

Il gruppo era decisamente diverso da quello dei recital precedenti, le musiche e i testi sono stati preparati da Carlo Rossato, Gianni Cocconi, Manuela Mazzocchi, Mariagrazia Capelli e Susy Cornacchini. Recitavano e cantavano: Rosanna e Stefano Maramotti, Deanna Frignani, Lia e Silvio Belladelli, Giampaolo Cortese, Simona Maiocchi, Stefano Ghidoni, Maurizio Braglia, Nicoletta Filippini, Marco Faroni, Roberto Cocconi.

Sul palco suonavano la chitarra Carlo Rossato e Marco Viani, alla tastiera Corrado Malavasi; cantanti soliste: Elisa Rossato, Cristina Viani, Mariagrazia Capelli. Tecnico audio Gianni Cocconi, luci Mauro Calderini, era parroco Don Dino Mezzani.

Per questo recital si fece un mini tour che toccò l'oratorio di Borgoforte e quello della parrocchia S.Famiglia di Suzzara.

Marco Viani e Alessandra Capelli



Scene dal recital "Senza frontiere" - 1980

Unione dei Comuni un'opportunità per Sailletto

I comuni italiani sono alle prese con l'attuazione di alcune norme finalizzate ad una maggiore efficienza dei servizi pubblici erogati: risparmio di risorse e miglioramento della qualità dei servizi.

Le norme vigenti chiamano i comuni a fare necessariamente una scelta tra:

- 1) Gestire alcune o tutte le funzioni del comune in maniera associata tra enti diversi;
- 2) Formare una "Unione di comuni", una specie di federazione di comuni: rimangono le vecchie istituzioni, Sindaci e Consigli comunali, e si crea un nuovo organismo sovracomunale al quale sono assegnate alcune funzioni, ai Sindaci rimangono le altre competenze;
- 3) Dare vita ad una "fusione" tra comuni: comuni confinanti si fondono per dar vita a un nuovo Comune. In questo caso ci sarà un solo Sindaco e un solo Consiglio comunale. I servizi saranno riorganizzati in modo da rispondere in modo efficiente alle necessità del nuovo territorio.

I Comuni del nostro territorio in particolare Suzzara, Gonzaga, Pegognaga e Motteggiana stanno ragionando in questi ultimi mesi su queste possibilità. Alcune scelte sono già state adottate come nel caso di alcuni servizi scolastici e sociali, ma certo quello delle possibili fusioni sarà un argomento "caldo" della prossima campagna elettorale che vedrà impegnati i nostri comuni in vista delle

elezioni comunali che si svolgeranno nella primavera del 2014.

Non lontano da noi, i Comuni di Borgoforte e Virgilio stanno procedendo verso la "fusione". I rispettivi Consigli comunali hanno adottato a maggioranza la deliberazione di fondere i due comuni, quindi hanno inviato la proposta alla Regione Lombardia (ente competente



in materia). La decisione favorevole della Regione è stata sottoposta ad un referendum popolare, in entrambi i comuni ha vinto il "Sì" alla fusione.

Naturalmente sono previste regole di tutela per evitare che un comune molto piccolo possa subire l'idea dominante

nel comune più grande.

Il dibattito è aperto e sembra si possa concretizzare su una possibile "unione" tra i Comuni di Motteggiana e Suzzara. Le questioni sono sia di carattere politico che amministrativo: alcuni sostengono che, in particolare i comuni piccoli, potrebbero trarre giovamento dall'unione in termini di un minore costo e di un maggior numero di servizi ricevuti, altri contestano queste affermazioni. Ma è anche una questione di "sovranità": nella fusione una comunità rinuncia alla propria autonomia e una piccola comunità potrebbe sentirsi "annessa" da quella più grande. Certo è necessario che un atto di questo tipo sia fortemente condiviso e non subito da nessuna delle parti che si uniscono.

Io stesso non sono un "tifoso" delle fusioni, ma certo lo scenario è suggestivo: unire le due rive dello Zara, che attualmente fa da confine tra i comuni di Suzzara e Motteggiana, costituendo il territorio delle "terre di Zara" tra Po vecchio e Po nuovo. Niente male!

Una decisione difficile ma vorrei sottolineare un aspetto che ci riguarda da vicino in quanto abitanti di "Sailletto di Motteggiana" e "Sailletto di Suzzara" e ci dà un motivo in più degli altri per essere favorevoli: l'unione dei nostri Comuni darebbe vita a un paese più grande (circa 1000 abitanti) e finalmente unito dal punto di vista politico e amministrativo, un paese che pensa e discute con maggiore vitalità del proprio presente e del proprio futuro, parliamone....

Marco Viani

Mobili Ghidoni

SOLUZIONI D'ARREDO

APERTI L'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE

Via Forte Urbano 2
Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376.590116

F.lli Fontanini

Mangimi e Concimi

per l'agricoltura

Sailletto di Suzzara (MN)

Abbigliamento & Intimo

DI LUCIA E ADELE

FILA - NAVIGARE
LOVABLE - STRETCH



Str. Zara Zanetta 11 - 46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376.520057

Officina Meccanica



Fuoristrada Auto e Moto

Caprara Claudio e C. snc

Via Marconi, 12-14 - 46029 MOTTEGGIANA (MN)
Tel. 0376/527466 - C. Fisc. e P. IVA 01359280201

Zara, un fiume da riqualificare



Ciclabile per il cimitero vista dal ponte sulla Cisa - Simulazione

Il 22 novembre scorso si è svolto a Sailletto, nella Sala civica, un incontro promosso e organizzato dal Comitato "Terre di Zara" nel quale è stato presentato il progetto di "Riqualificazione idraulico-ambientale del corso d'acqua e dell'intero bacino del fiume Zara". Erano presenti i rappresentanti del Consorzio di Bonifica "Terre dei Gonzaga in Destra Po" che gestisce la raccolta delle acque del nostro territorio con il Presidente Ada Giorgi e il direttore Ing. Laerte Manfredini. Ha condotto l'incontro Eugenia Conte del Comitato.

La Presidente Ada Giorgi ha illustrato i compiti del Consorzio e le vicissitudini legate al recente terremoto, inoltre ha affermato l'impegno del Consorzio per la tutela e la valorizzazione del nostro territorio e come il progetto per lo Zara ne sia una chiara testimonianza.

Purtroppo ha anche sottolineato come non ci siano fondi a disposizione per la sua realizzazione.

L'ing. Laerte Manfredini, direttore del Consorzio, ha descritto la storia

risale agli anni 80 per l'interessamento di cittadini e amministratori di Sailletto.

Le idee guida del progetto sono: 1) creare sistemi di fitodepurazione per le tante abitazioni, che sul corso dello Zara non sono e non saranno mai servite da sistema fognario, 2) realizzare interventi di rinaturazione in varie zone lungo il percorso. Gli interventi progettati vanno dalle sorgenti fino alla confluenza di Zara con il canale Trigolaro a Sacca di Pegognaga. I principali sono: riqualificazione del bugno della sorgente tra Torricella e Tabellano (già realizzato nel 2002).

Poi fino a Sailletto sono previsti: piccoli interventi per la fitodepurazione delle acque, ricostruzione del bugno della corte Basaglie, rinforzo delle rive allo Zaragnino, un attraversamento ciclo pedonale di fianco al canale in cemento che attraversa Zara. Nel tratto del centro abitato di Sailletto è previsto il tombamento con una via ciclabile nel letto del fiume che passa sotto il ponte della Cisa.

Gli interventi di rinaturazione sono

del progetto: l'idea originaria parte all'inizio degli anni 90, si lega alla realizzazione della rete fognaria di Sailletto che in origine doveva essere realizzata nel letto di Zara, ma l'importanza di tutelare e valorizzare il corso del fiume

previsti più avanti nel Comune di Pegognaga dove si trovano aree "basse" e non coltivate nelle quali è possibile intervenire senza espropri.

Zara è il solo canale naturale cioè "fiume" del Consorzio ed ha un grande valore paesaggistico e naturalistico, per questo il progetto è accompagnato da un dettagliato studio biologico.

Il costo di realizzazione, stimato nel 2005 e quindi da rivalutare, è di 2,5 ml Euro.

Nonostante la valenza dell'intervento al momento non è stata individuata alcuna fonte di finanziamento e, secondo l'ing. Manfredini, non ci sono diverse aspettative per il futuro.

Il dibattito e le domande si sono concentrate sulla necessità di insistere sulla riqualificazione di Zara, nonostante le difficoltà economiche, iniziando dagli interventi finalizzati a tutelare quello che ancora abbiamo cioè fare in modo che i Comuni adottino vincoli di tipo paesaggistico e naturalistico sul corso di Zara: impedire nuove edificazioni nelle zone da preservare e tombamenti. Si suggerisce anche di puntare sul valore storico e culturale che hanno i corsi d'acqua come Zara e Po vecchio.

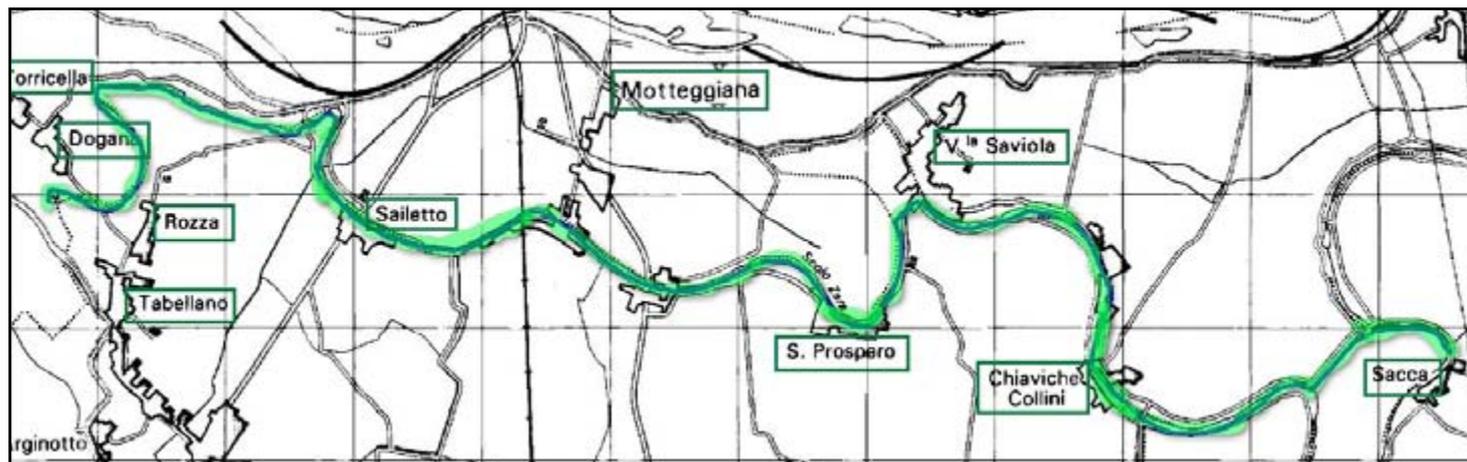
Altri interventi hanno posto l'attenzione sui problemi dell'inquinamento delle acque, della manutenzione degli argini e dei rischi idrogeologici del nostro territorio. A tutti gli interventi i relatori hanno risposto dimostrando grande disponibilità e attenzione.



Su internet potete seguire l'attività del Comitato attraverso il sito:

<https://it-it.facebook.com/TerreDiZara>

la Redazione



Lettere al Direttore

In che mondo viviamo!

Sul fenomeno degli "espropri" ad opera di sconosciuti, o meglio ancora dei furti veri e propri consumati nelle abitazioni, so di non dire niente di nuovo!!

I giornali ce ne danno comunicazione giornalmente con abbondanza di particolari.

Per me è diventato un vero incubo tutte le volte che mi accingo ad aprire la porta della mia casa in via Zara Zanetta, perchè non so come potrà apparirmi all'interno, dopo che i ladri per ben tre volte vi hanno fatto incursione: forzando la porta, sfondando finestre, spogliando le pareti dei miei quadri, raziando tappeti e soprammobili, un ciclomotore, un rasoio elettrico e persino una chitarra, ricordo

della mia gioventù!!!

Inoltre nella loro opera di devastazione hanno mandato in frantumi anche un bel lampadario d'epoca!

Con la paura provo anche una grande rabbia, perchè non vedo altra soluzione che dover accettare passivamente questa violenza!!!

Non saprei quantificare il valore della refurtiva in euro, ma il valore affettivo per oggetti a me cari quello sì. Tanto dolore, rabbia, sgomento, impotenza e frustrazione.

La denuncia alla Caserma dei Carabinieri ormai è diventata una prassi, al comando siamo in diversi denunciatori, tutti con il medesimo problema. I Carabinieri, gentili e pazienti ci ascoltano, senza darci troppe speranze per il recupero del maltolto, non vogliono alimentare illusioni. Si prodigano in consigli: porte blindate, allarmi, telecamere, inferriate, lucchetti

e catenacci ... insomma blindati in casa!!

Ma questa non è vita!! In che mondo viviamo??

Faccio un passo indietro: NON molti anni fa nelle nostre abitazioni avevamo tutti le chiavi della porta di casa infilate nella serratura all'ESTERNO!!!

Sì, avete capito bene: le chiavi erano nella toppa della porta e capitava pure che andassimo a letto senza chiuderla...!!

Per concludere faccio presente che dopo aver subito il furto di DUE biciclette Graziella, qualche giorno fa ho parcheggiato la mia bici davanti a casa dopo averla accuratamente chiusa a chiave. Quando sono andato a riprenderla era SENZA le DUE RUOTE!!!

A questo punto, anche se non ho mai bestemmiato, una parolaccia mi è scappata! E' stata l'unica reazione che ho potuto avere.

Molto cordialmete.

Celso Vezzadini.

...Qua la zampa



Animali in letargo



Gentili lettori amici di Sailletto Parla, in questo numero invernale del giornalino vi vorrei parlare del letargo. Un po' anche noi umani andiamo in letargo d'inverno, infatti di solito a tutti piace dormire un po' di più quando fuori fa freddo.

Invece negli animali, il letargo è qualcosa di più del sonno, è una specie di coma controllato in cui tutte le funzioni metaboliche e cognitive vengono ridotte al lumicino per un periodo che può durare anche alcuni mesi.

Il letargo è una condizione biologica in cui le funzioni vitali sono ridotte al minimo, il battito cardiaco e il respiro rallentano, il metabolismo si riduce e la temperatura corporea si abbassa.

Fra gli animali che vanno in letargo ci sono gli orsi, i procioni, i pipistrelli, le tartarughe di terra del genere Testudo ed altri rettili.

Gli orsi abbassano la temperatura corporea fino a 30°C, mentre alcuni

rettili arrivano anche allo zero termico.

Il sangue non gela, perchè è molto ricco di sostanze azotate in quanto anche i reni rallentano la loro funzione vitale. Immaginate se dovessero interrompere il letargo una volta al giorno per fare pipì.

Durante il letargo i mammiferi come gli orsi e i ghiari usano le riserve di grasso corporeo come combustibile sia per alimentarsi, sia per riscaldarsi, sia

per bere.

Infatti il processo di beta ossidazione degli acidi grassi rilascia anche delle molecole di acqua. Questo meccanismo viene usato anche dalle balene e dai delfini per bere, in quanto l'acqua di mare non può essere bevuta da un mammifero.

Il risveglio avviene in primavera, con l'allungarsi delle giornate e l'aumentare della temperatura e può durare anche un mese.

Colgo l'occasione per augurarvi un Natale vicino ai vostri cari, pieno di affetto, preghierine e tanto cibo.

Andrea Calzolari



Moscardino in letargo



Un Punto d'ascolto per le famiglie

Il "Punto Famiglia" presentato l'8 Ottobre u.s., istituito presso la sede provinciale Acli, vuole essere un punto di riferimento per l'intera collettività ma soprattutto per le famiglie, quale primo nucleo della società, nell'affrontare le molteplici problematiche ed essere sostenute nell'importante ruolo educativo, affinché possano divenire dirette protagoniste della costruzione di legami e rispondere alla frammentazione del tessuto sociale.

Le famiglie sono sempre più sottoposte a condizioni di fragilità dovute alla crisi economica ma soprattutto ad una profonda crisi valoriale. Il *Punto famiglia* si misura, infatti, con i forti cambiamenti in atto, promuove la

dimensione del protagonismo familiare, del mutuo aiuto e della solidarietà, fornendo forme di sostegno concrete ai bisogni contingenti delle famiglie e mettendo a loro disposizione luoghi di incontro, risorse, servizi fiscali e di patronato, ma soprattutto competenze umane e professionali in cui sviluppare reti familiari, generazionali e culturali. Il Punto Famiglie sarà gestito da un operatore professionale dell'area psicopedagogica.

Il *punto famiglia*, vuole essere un luogo dove intercettare i bisogni delle famiglie, di orientamento e conoscenza dei servizi presenti sia all'interno della nostra associazione che sul territorio, ovvero essere "porta sociale". In questo senso, facendo rete con gli enti e le associazioni del territorio, garantisce alle famiglie un'offerta di servizi ampia e differenziata per un sostegno concreto e realmente esaustivo.

Il Punto Famiglia è un nuovo modo per le Acli di stare al fianco delle persone

in difficoltà, che si aggiunge ai numerosi servizi stabili, come i centri di ascolto, il volontariato educativo e assistenziale, le iniziative di accoglienza, consulenza e affiancamento, che da anni vedono impegnate le nostre comunità cristiane e costituiscono un punto di riferimento riconosciuto nel panorama sociale.

In queste iniziative si rivela il volto autentico del nostro Paese. Senza la pretesa di risolvere i problemi dell'ora presente, ma con l'ambizione, assieme agli altri soggetti della società civile, di richiamare la politica e le istituzioni alle proprie responsabilità.

Un welfare più amico della famiglia, attuato con il riconosciuto protagonismo delle famiglie stesse: questo è il motore possibile della ripresa e dell'innovazione sociale.

Per informazioni si possono contattare gli uffici Acli Provinciale al numero 0376.4327211.

Marco Faroni

Vice Presidente Acli Provinciale

Con la Celebrazione Eucaristica di Domenica 24 Novembre 2013, Solennità di Cristo Re e giorno di chiusura dell'Anno della fede, il Vescovo Roberto ha indetto il SINODO DIOCESANO: un evento straordinario, che non si verifica nella nostra diocesi dal 1888, al tempo in cui era vescovo Mons. Giuseppe Sarto.

Il Sinodo è un atto ecclesiale pastorale molto rilevante, forse la più significativa tra le scelte, che un Vescovo può compiere per il cammino della Chiesa che gli è affidata.

Il Sinodo della Chiesa di Mantova avrà quattro momenti particolari, che individuano tre fasi principali:

il primo momento appena avvenuto è appunto quello dell'*indizione* nella quale il Vescovo ha annunciato il tema: "Vogliamo vedere Gesù" (Gv. 12,12-33).

Con l'indizione ha inizio la *fase di preparazione*: la diocesi è invitata a compiere un percorso di preparazione e di formazione in tre tappe in 1 anno. Nel percorso di formazione di quest'anno ogni comunità è invitata a costituire piccoli gruppi sinodali, così come le associazioni ed i movimenti, per dare



l'opportunità di ascolto, di confronto e di partecipazione alla vita della Chiesa a un maggior numero di persone.

Nel settembre 2014 la diocesi vivrà il momento dell'apertura del Sinodo con l'inizio della *fase di consultazione* diocesana, una fase di ascolto e apertura della Chiesa, che dovrà raggiungere nel modo più capillare possibile il maggior numero di cristiani battezzati;

Nel settembre del 2015, ha inizio la celebrazione delle *assemblee sinodali*, nelle quali dal frutto dei contributi dalla consultazione, i sinodali svolgeranno quella importante azione di discernimento orientata a tradurre le sollecitazioni pervenute in orientamenti e proposte concrete di cammini da sottoporre al giudizio del Vescovo.

Il 18 marzo 2016 il vescovo con

la chiusura del Sinodo diocesano promulgherà i decreti o i libri sinodali.

Con l'indizione del Sinodo il Vescovo ha insediato la *Commissione preparatoria* composta da 40 persone circa tra laici e religiosi in rappresentanza dei Vicariati, dei giovani delle associazioni e movimenti.

La commissione ha il compito di promuovere la formazione di uno stile sinodale (educazione all'appartenenza, alla partecipazione, alla corresponsabilità, alla comunione ecclesiale); informare circa la natura, le motivazioni e gli obiettivi del Sinodo; predisporre gli strumenti per la consultazione dei fedeli in ordine ai possibili contenuti del Sinodo (problemi, istanze, attese e proposte della Chiesa e del territorio mantovano) e al metodo di lavoro da seguire per il retto e proficuo svolgimento del Sinodo stesso; contribuire alla redazione del Regolamento del Sinodo diocesano.

Marco Faroni

membro della Commissione preparatoria del Sinodo in rappresentanza delle Associazioni Laicali della Diocesi



Luci 1978: Gianni Cocconi, Mauro Calderini

Oldazzi, Rossato Mario e Berto; costumi Miorali Adele con alcune mamme dei figuranti; luci: Mauro Calderini, Gianni Cocconi.

Per i figuranti è più semplice essere precisi in quanto sono disponibili molte foto ed alcuni filmati messi a disposizione da Francesco Lina che ringraziamo di cuore. Di seguito citiamo solamente i personaggi principali.

Prima rappresentazione (1978): Gesù: Davide Lorenzini, Giuseppe: Romano Frignani, Maria: Cristina Donelli, Angeli Mara Moretti e Luca Aldrovandi;

centurione: Maurizio Braglia; Erode: Gianni Cocconi; rabbino: Corrado Malvasi; Re Magi: Claudio Rossato, Gabriele Faroni.

Seconda rappresentazione (1981): Gesù: Damiano Lina e Matteo Faroni; Giuseppe: Marco Viani; angelo di Giuseppe: Cristian Gorreri; Maria: Nicoletta Filippini; angelo di Maria: Annamaria Capelli; Elisabetta: Viani Cristina; Zaccaria: Stefano Ghidoni; centurione: Maurizio Braglia; Erode: Marco Faroni, Re Magi: Cortese Giampaolo, Sergio Ghidoni, Marco Savazzi.

Terza rappresentazione (1984): Giuseppe: Stefano Ghidoni; angelo di Giuseppe Matteo Capelli; Maria: Stefania Nogaretti; angelo di Maria: Sara Mazzola; Elisabetta: Annamaria Capelli; Zaccaria: Maurizio Braglia; centurione: Silvio Belladelli; Erode: Roberto Cocconi; Re Magi: Sergio Ghidoni, Luigi Belladelli, Attilio Rossato; rabbino: Stefano Maramotti.



Presepio vivente 1984

Tanta partecipazione, ma senza dubbio chi più di tutti mise in questa "impresa" determinazione e impegno fu il parroco Don Dino Mezzani, al quale abbiamo chiesto di raccontare, dopo tanti anni, i suoi personali ricordi.

continua ...



Ida Fantini
ved. Maramotti
n.29.7.1927 - m.23.10.2013

Ha vissuto fino al 1965 nella valle del Sangro in Abruzzo, poi approdò in quel di Suzzara per matrimonio con Maramotti Antonio. Ida Fantini Maramotti, ha dedicato la sua vita alla crescita dei figli e al lavoro, sia come coadiuvante del marito, sia coltivando la sua passione per ortaggi, frutti e giardino, tuttavia le rimaneva

poco spazio per curare i rapporti interpersonali. Rimasta vedova, ha riorganizzato la sua vita dedicandosi alla cura della fede e al rapporto con le persone. Così sotto la guida di don Alberto prima e don Giorgio poi, partecipando ai momenti di preghiera, alle gite, alle feste, alla vita della parrocchia, ha intessuto una rete di amicizie importanti e durature alimentate da un dolce offerto, dallo scambio di fiori e piante rare, da capi di abbigliamento realizzati ai ferri. Numerose sono le persone (in Italia ma anche in Russia, Bielorussia, Albania ecc.), che possiedono un capo realizzato dalle sue mani: forse anche in uno dei vostri cassetti è conservato un gilet, una sciarpa, una cuffia, un paio di scarpine o un maglione, o una copertina da culla, che ricordano "LA IDA"



Orlando Lorenzini
n.16.9.1921 - m.26.10.2013

E' venuto a mancare il nostro compaesano Orlando Lorenzini, alla ragguardevole età di oltre 90 anni.



Ad entrambe le famiglie la redazione di SaillettoParla porge le più sentite condoglianze.

Artigiano Edile

**Ancellotti
Maurizio**



Via Zara Bignardina, 5

Recapiti Telefonici: 349.5655050 - 347.1108263



CO.ME.SA.
ALLESTIMENTI VEICOLI

Officine mobili - veicoli d'assistenza

46020 MOTTEGGIANA (MN)

Via Don Primo Mazzolari 3

Tel. 0376 527119

www.comesasnc.com

Una triplice avventura di Don Dino Mezzani



Nei dodici anni, trascorsi come parroco di Sailletto e Motteggiana, sicuramente tra i più belli della mia vita, diverse esperienze hanno segnato il mio

ministero. Tra queste non dimenticherò mai i diversi "campi estivi", iniziati alla garibaldina a Cimbergo, poi continuati qua e là e infine conclusi per diversi anni consecutivi in Valle d'Aosta ad Entrèves, la "nostra casa bianca", con tutte le camminate, gli incontri, le serate, i giochi, le amicizie... Come pure ricordo con immenso piacere le nostre esperienze canore, che tanto entusiasmo avevano suscitato... e altro ancora.

Ma altrettanto significativa è stata l'avventura del "Presepio Vivente", realizzata in tre diverse edizioni. Le ricordo bene tutte, dalla prima, la più inesperta e rischiosa con tutti i pannelli di compensato sopra le "balle" di paglia, seppure forniti di tanti estintori, fino all'ultima, la più ardua con quella salita che portava fino quasi al cornicione della Chiesa.

Ricordo con immutata gioia e gratitudine le tante persone (se volessi scriverne i nomi l'elenco sarebbe assai lungo e certamente finirei per dimenticare qualcuno) che sono state coinvolte e che hanno accettato di impegnarsi, uomini e donne, giovani e meno, ragazzi, bambini e neonati, ... chi ha pensato e collaborato a scrivere i testi, chi ha fatto il lavoro più materiale per costruire gli ambienti, chi ha pensato alle musiche più adatte ad accompagnare le diverse scene, chi ha provveduto alla regia, i tecnici delle luci per creare un clima di attesa e di sorpresa...

Ricordo i figuranti, dalla prima all'ultima "Madonna", ai vari "Giuseppe" e "Gesù", come pure le tante persone che presentavano

le attività agricole, artigianale, commerciale, religiosa... occupando i diversi angoli della Chiesa.

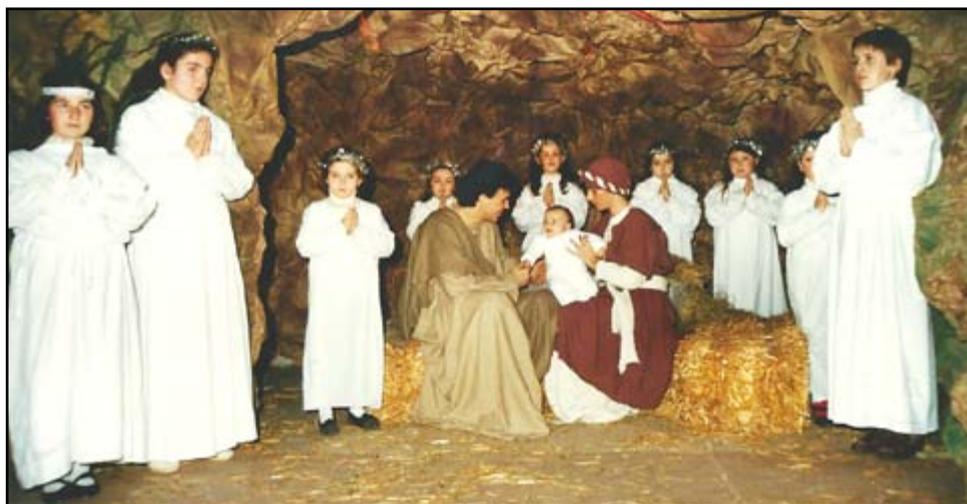
Ricordo le persone, specie donne, che si sono prestate con tanta passione per confezionare i costumi più corrispondenti al tempo e al luogo: penso di aver recato loro più di un "fastidio", ma anche di aver dato loro la soddisfazione per aver contribuito abbondantemente alla buona realizzazione dell'iniziativa.

Ricordo tutto il clima di attesa, di partecipazione intensa ed emotiva, da parte di tutta la parrocchia e di euforia che prendeva tutti noi, come anche le belle amicizie che ne sono seguite,

scolaresche. Quanti hanno voluto assistere a più rappresentazioni, avvertendo sempre una profonda sensazione.

Ricordo lo svolgersi delle diverse scene: quella introduttiva illustrando la situazione storica e geografica al tempo dei fatti raccontati con la vita di tutti i giorni di un paesino in Israele, poi l'annuncio a Maria e a Giuseppe, la visita alla cugina Elisabetta, l'editto dell'imperatore e infine il momento più esaltante la nascita di Gesù, sempre salutata da una ovazione scrosciante, seguita dalla visita dei pastori e dei Magi e conclusa con la generale adorazione al bambino e la sua presentazione a tutta la gente.

Ricordo infine anche i "costi" allegri,



Angeli della grotta (1984): Sara Mazzola, Serena Belli, Valentina Meschis, Marani Elena, Stefania Erlindo, Marta Rossato, Veronica Lina, Micaela Affabili, Matteo Capelli.

facendoci apprezzare le diverse capacità e disponibilità, seppure con qualche diversità di visione che ha creato qualche temporaneo contrasto.

Ricordo la Chiesa trasformata dalle strutture costruite lungo una parete e negli altari laterali oltre che nello spazio dell'altare maggiore, con le conseguenti difficoltà e ingombri per le diverse celebrazioni liturgiche,

Ricordo la gente che si ammassava in Chiesa all'inverosimile, ogni volta che veniva fatta la rappresentazione, non solo del paese o dei paesi vicini, ma anche di altri più lontani, fino a coinvolgere le

soprattutto a conclusione di ogni serata di lavoro con i 12 Kg di "cicciole" e i 52 Lt di vino, offerto non so più da chi della 1° edizione, fino all'ultima, spesso con la disponibilità della zia Carolina e di altri cuochi, che si prestavano volentieri per soddisfare gli appetiti degli operai.

Sono convinto che tutto questo, come continua ad essere per me un ricordo intenso e gradito, così lo è anche per tutti coloro che in vario modo hanno vissuto quella esperienza. Ringrazio ancora di cuore tutti e a tutti mando un saluto cordiale e un augurio sincero di un Buon Natale di fede, di serenità e di gioia.

Mara Acconciature

Via Zaragnino 74/A
Motteggiana (MN)
Tel. 0376.520274

Idraulico Alberto Rossato

via Dugoni, 16 - 46020
MOTTEGGIANA (MN)
cell. 348.7233047





Le avventure di Peppa pig

Prosegue, con una buona partecipazione, tutte le domeniche dalle 15 alle 18,30 l'apertura dell'Oratorio P.Frassati ad opera dei volontari di Acli e Parrocchia. Tra le varie attività realizzate segnaliamo un'interessante iniziativa rivolta ai più piccoli che si è svolta domenica 1° dicembre. Sono state animate le storie di Peppa pig. I bimbi, con l'aiuto degli animatori Saverio, Daniele, Simona, Daniela, Serena hanno costruito e animato i burattini per raccontare le avventure di Peppa pig.



Festa di S. Leone Magno

Nella vigilia del 10 ottobre, ricorrenza del Santo Patrono di Sailletto, si è svolta in oratorio la festa di S. Leone Magno. Al termine dei giochi in oratorio, alle 18, è stata celebrata la S.Messa festiva nella quale si sono ricordati gli anniversari di matrimonio, dal 5° al 60°. La giornata si è conclusa con cena e castagnata. Grande partecipazione.

Sailettolimpiade 2013

Sabato 12 ottobre si è svolta la seconda edizione della SailettOlimpiade: la sfida tra le 2 rive di Zara. Al termine dei giochi merenda per tutti e le premiazioni per i partecipanti con la medaglia della SailettOlimpiade 2013. Grazie a Daniele, Alessandro e Saverio.



Confermazione

Il **29 Settembre** si è svolta la celebrazione della Confermazione per: (da sinistra) Pietro Ranucci, Sofia Mazzocchi, Mariasole Faroni, Benedetta Viani, Mattia Braglia, Vittorio Fornaro.

La celebrazione era presieduta dall'Arcivescovo Oscar Rizzato che al termine ha consegnato ai cresimati la "benedizione apostolica" di Papa Francesco.

Campo invernale Limes

Le parrocchie di Riva e Sailletto propongono dal 2 al 5 gennaio 2014 ai bambini e ai ragazzi del catechismo, un campo invernale in montagna a Limes (TN).

Il costo è di 100.€ (sconto per i fratelli). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Don Giorgio 335.6706959 Marco Faroni 339.2401126

Pellegrinaggio a Roma



Un gruppo della nostra parrocchia ha partecipato ad un pellegrinaggio a Roma in occasione della chiusura dell'anno della fede dal 18 al 20 ottobre. Il momento più significativo è stato quello della S.Messa celebrata nella Basilica di S.Pietro, sull'altare dedicato a S.Leone. Un altro momento da ricordare è stato quello nel quale il gruppo ha rinnovato il messaggio di "Benvenuto Papa Francesco", partito dal nostro oratorio il 12 aprile scorso, ma questa volta direttamente a lui durante la preghiera dell'Angelus da Piazza S.Pietro (foto a lato).

Per essere informato sulle attività dell'oratorio iscrivi su:
www.facebook.com/groups/OratorioSailletto/

Celebrazioni delle festività natalizie

Lunedì 23 dicembre	ore 21	Celebrazione penitenziale Suzzara – Parrocchia Sacra Famiglia
Martedì 24 dicembre	ore 22	S.Messa della Vigilia di Natale, segue accensione del presepio, davanti alla Chiesa
Mercoledì 25 dicembre	ore 9:45	S.Messa del S.Natale
Giovedì 26 dicembre	ore 9:45	S.Messa S.Stefano
Sabato 28 dicembre	ore 10:30	S.Messa Santi Innocenti (Copatroni di Sailletto)
	ore 12,30	per il pranzo in oratorio metteremo in comune quello che ognuno vorrà portare
Martedì 31 dicembre	ore 18	S.Messa di ringraziamento
Mercoledì 1 gennaio 2014	ore 9:45	S.Messa della Santa Madre di Dio (Giornata mondiale della pace)
Lunedì 6 gennaio	ore 9:45	S.Messa dell'Epifania
Domenica 12 gennaio	ore 16:30	Festa della Benedizione dei bambini

Notizie utili

Da lunedì 16 dicembre Novena al Santo Natale dalle 17.30 alle 18.30 in Sala Parrocchiale con S. Messa al Martedì e Giovedì e la possibilità di confessarsi. Per le confessioni don Giorgio sarà disponibile mezz'ora prima delle celebrazioni e il giorno della Vigilia al mattino dalle 11 alle 12. Disponibile anche per appuntamento (335.6706959). Altri aggiornamenti sul sito della parrocchia www.sailletto.altervista.org che vi invitiamo a visitare.

Festa di S.Silvestro in Oratorio

Come è ormai tradizione, il 31 Dicembre si festeggia l'arrivo del nuovo anno in oratorio. Per la cena gli organizzatori raccomandano la prenotazione (Alessandro 338.6779552). Sono gradite torte e dolci fatti in casa.



*A tutti i lettori un sincero
augurio di un sereno Natale
e di un felice Anno nuovo.
La redazione*

Cari Sallettani,

ritorna Natale: “tutti gli anni viene” ... e i ricordi affiorano. Una certa nostalgia nel cuore leggendo i ricordi di don Dino. Anch'io partecipai ai Presepi viventi di Sailletto fin dal 1978, appena parroco a Riva. Tra i figuranti, c'erano alcuni miei alunni di “ragioneria”. Non potevo mancare: non c'era più posto in Chiesa, qualcuno mi trovò posto sull'organo: ho un ricordo vivissimo dell'alunno - soldato Maurizio! Passavano le classi e gli alunni protagonisti: ricordo Stefano - Giuseppe. Poi Valeria: Enzo dal suo cingolato, mentre arava nei Boschi di Riva s'era raccomandato di non mancare. Un poco in ritardo m'introfolai per la scala dell'organo, al mio solito posto.

Mai avrei pensato che sarei tornato a Sailletto come Parroco, tanto meno che la Chiesa chiudesse per terremoto! Siamo fuori già per il secondo Natale consecutivo! Vorrei che fosse smentito il proverbio “non c'è il due senza il tre”: bisogna che Natale 2014 sia celebrato in Chiesa. Lancio la scommessa che il Presepe, quest'anno sulla porta chiusa della Chiesa, entri “vivente” in Chiesa, il prossimo anno. E' il mio augurio più caro. Beninteso, non necessariamente con costumi d'epoca: sarebbe bellissimo che nessuno mancasse, anche coi panni di ogni giorno, già da questo Natale.

Nell'attesa del recupero della Chiesa di pietre, l'augurio che possiamo riscoprire i legami di famiglia che ci legano nell'unica Chiesa, che vive a Sailletto, radunata nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Buon Natale! Don Giorgio

PS: in vista dei lavori di recupero delle Chiese arriverà a tutti i parrocchiani una lettera, firmata da tutti i Preti del Comune di Suzzara a nome delle Parrocchie.

Per Sailletto, a breve, aspettiamo l'approvazione del progetto da parte della Soprintendenza ai Beni Architettonici di Brescia, progetto che sarà poi presentato a tutta la cittadinanza. Il grazie più sentito a quanti potranno contribuire al compimento del restauro, oltre quanto sostenuto dalla Assicurazione che la nostra Parrocchia aveva stipulato per il terremoto.

Don Giorgio

Segnaliamo che in chiesa è in vendita il Calendario 2014 delle Parrocchie dell'UP dello Zara. Il ricavato sarà devoluto al restauro della nostra chiesa.